

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO – BILANCIO AL 31.12.2022

Redatta ai sensi dell'art. art.6, comma 4,
D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175
"Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"

La Società Azienda Territoriale Energia e Servizi – A.T.E.S. S.r.l., (più semplicemente, "ates") in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, comma 1 lett. M) del D. Lgs. 175/2016, è tenuta – ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 – a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e contestualmente al bilancio d'esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6 comma 2 D. Lgs. cit);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6 comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione.

In particolare, all'articolo 6 "*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*" il legislatore ha introdotto nuovi adempimenti in materia di *governance* delle società a controllo pubblico, dettando una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practices* gestionali che Ates intende descrivere nei paragrafi che seguono, in adempimento dell'obbligo informativo all'Assemblea dei Soci.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Lo stesso rimarrà in vigore sino all'assunzione di un nuovo documento o suo aggiornamento e/o implementazione, in ragione delle mutanti dimensioni e complessità dell'attività d'impresa svolta da Ates.

1. - Definizioni

1.1 - Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nei documenti di bilancio le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno, inoltre, essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2 - Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e, quindi, abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. - Strumenti per la valutazione del rischio di crisi.

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1 - Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- **struttura:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività:** l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte di anno in anno considerando un arco di tempo storico triennale (i dati degli anni precedenti sono riscontrabili nei relativi bilanci) sulla base degli indici e margini di seguito indicati.

Indici di struttura

Indici di struttura	Significato	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Quoziente primario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	1,83	2,12	2,56
Patrimonio Netto ----- --- Immobilizzazioni esercizio				
Quoziente secondario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	2,30	3,81	5,02
Patrimonio Netto + Pass. consolidate ----- ----- Immobilizzazioni esercizio				
Indipendenza Finanziaria	E' un indicatore di solidità dello stato patrimoniale della società.	37,5	23,3	20,2
Patrimonio Netto ----- ----- Totale attività				
Margine di Tesoreria	Misura la capacità dell'impresa a soddisfare i debiti a breve. Il dato positivo dimostra la sostenibilità della Società	578.062	587.476	1.872.715
Attività Correnti - Passività Correnti				

Indici di liquidità

Indici di liquidità	Significato	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Quoziente di disponibilità	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	1,19	1,10	1,26
Attivo corrente ----- Passivo corrente				
Quoziente di tesoreria	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	1,50	1,57	1,53
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente				

5

Indici di redditività

Indici di redditività	Significato	Anno2020	Anno 2021	Anno 2022
Return on debt (R.O.D.)	L'indice misura la remunerazione in % dei finanziatori esterni, espressa dagli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui debiti onerosi.	2,05	0,33	0,61
Oneri finanziari es. ----- Debiti onerosi es.				
Return on sales (R.O.S.)	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.	9,93	7,29	5,03
Risultato operativo es. ----- Ricavi netti es.				
Return on investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda	12,08	6,07	4,35
Risultato operativo ----- Capitale investito es.				
Return on Equity (R.O.E.)	L'indice offre una % sintetica dell'economicità globale della gestione aziendale e della capacità di remunerare il capitale proprio.	26,47	18,44	14,53
Risultato esercizio ----- Patrimonio Netto				
Margine Operativo Lordo (MOL)		793.135	826.312	1.287.719
% sui ricavi		11,15	8,52	10,53
Risultato Operativo (EBIT)		706.111	699.424	614.518
% sui ricavi		9,93	5,16	5,03

Si segnala che, al di là dell'obbligo imposto dal legislatore alle società pubbliche chiamate a predisporre la presente relazione annuale, Ates ha da diversi anni rappresentato i suddetti indici e indicatori, nonché quelli di seguito riportati, nella Nota Integrativa che costituisce parte integrante del Bilancio d'esercizio e, a partire dall'esercizio 2022, anche nella Relazione sulla Gestione, avendo iniziato da tale esercizio a predisporre il bilancio nella forma ordinaria di cui all'art. 2423 e s.s. del Codice Civile.

Dalla lettura dei suddetti indici e indicatori non emergono profili di rischio aziendale, sia sotto l'aspetto patrimoniale, sia sotto quello finanziario. Nel corso del 2022 gli indici patrimoniali hanno avuto un andamento in crescita rispetto a quelli registrati negli esercizi precedenti. L'andamento reddituale indica una situazione di equilibrio e solidità anche se in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente a due fattori. Da una parte, una politica sui prezzi di vendita che ha tenuto conto dell'esigenze dei committenti Comuni-soci, e

dall'altra un incremento del prezzo del vettore energia che solo in parte è stato ribaltato sui clienti.

Maggior dettaglio viene fornito in seguito. La scelta di reinvestire le risorse ottenute dalla gestione economica, consente di mantenere un buon livello di copertura degli impegni e remunerare il capitale di finanziamento.

Infine, si registra un significativo incremento del fatturato realizzato nel 2022 (+36,4%). Detta crescita va ricondotta a diversi fattori, tra questi si segnala il forte rincaro dell'energia con il conseguente parziale riaddebito verso i Comuni, e l'ingresso di nuovi soci che hanno portato a regime i loro contratti di servizio.

Quanto all'attività manutentiva, finalizzata soprattutto all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio scolastico e della rete di illuminazione pubblica dei Comuni Soci, nel 2022 non si sono registrati incrementi che, invece, sono attesi per l'esercizio 2023.

2.2 - Indicatori prospettici.

Ai fini dell'analisi prospettica, si fornito uno strumento di verifica che va al di là degli aspetti reddituali e patrimoniali del bilancio, così come esposti fino ad ora e concentra la sua attenzione sulla capacità dell'impresa di generare risorse finanziarie atte a sostenere il debito. L'indicatore è di particolare significato in un'azienda come Ates, perché segnala quanto sia possibile mettere a disposizione risorse finanziarie per le politiche d'investimento richieste dai Comuni Soci nella loro attività di rinnovamento degli impianti calorici e d'illuminazione pubblica.

Trattasi del DSCR - **Debit Service Coverage Ratio**, (Capacità di Rimborso del Debito) uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica e che è dato dal rapporto tra il cash-flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso.

La formula per il calcolo del DSCR può essere sintetizzata come segue:

$$\text{DSCR} = \frac{\text{Cash-flow operativo} - \text{imposte}}{\text{Flusso finanziario al servizio del debito}}$$

- Per "*Cash flow operativo - imposte*" si intende il flusso di cassa prodotto dalla gestione caratteristica al netto del flusso fiscale relativo al pagamento delle imposte sul reddito d'esercizio. Tale grandezza nel rendiconto finanziario è sintetizzabile con il "flusso finanziario della gestione reddituale".

- Per "*flusso finanziario a servizio del debito*" si intende il flusso finanziario per il pagamento degli interessi passivi nonché della quota capitale dei finanziamenti nel periodo considerato.

La “ratio” sottostante il **DSCR** è tanto semplice quanto efficace: in un’azienda sana il flusso di cassa generato dall’attività caratteristica aziendale deve essere in grado di far fronte agli impegni finanziari a servizio dei creditori finanziari.

Il DSCR viene sempre più utilizzato dagli istituti di credito, con l’obiettivo di individuare le aziende ed i progetti meritevoli di finanziamento, richiedendo in tal senso che l’azienda dimostri di avere un DSCR non inferiore a [1,20-1,30].

Il DSCR può infatti assumere valori superiori uguali o inferiori all’unità:

- superiore all’unità (**DSCR>1**), nel caso in cui il cash flow operativo generato ecceda gli impegni finanziari a servizio del debito;
- uguale all’unità (**DSCR =1**), il cash flow operativo generato viene totalmente assorbito dagli impegni finanziari a servizio del debito;
- inferiore all’unità (**DSCR<1**), nel caso in cui il cash flow operativo generato risulti inferiore agli impegni finanziari a servizio del debito nel periodo considerato, evidenziando situazioni di tensione finanziaria con possibili difficoltà nel rimborso del debito.

Quello di seguito rappresentato è il DSCR calcolato su un arco temporale di sei anni, in cui quattro costituiscono lo storico e due il prospettico, con il beneficio che Ates in questi anni ha vissuto una crescita costante e anche negli anni a venire potrebbero verificarsi condizioni di sviluppo tali da portare la Società a una struttura patrimoniale e finanziaria diversa dall’attuale e comunque che resta di non facile previsione.

Valori espressi in /000

DSCR	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024
Cash flow Operativo Netto da imposte (A)	841	989	610	1.084	1.000	1.102
Flusso di cassa al servizio del debito (B)	180	520	350	450	570	522
(A)-(B)	661	469	260	634	430	580
Indice DSCR (A)/(B)	4,64	1,90	1,74	2,40	2,32	2,11

3. - Monitoraggio periodico.

L’organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno annuale un’apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. Quanto all’attività di gestione ordinaria, che nel nuovo assetto societario è principalmente demandata al Direttore Generale, si dà atto che con periodicità mensile lo stesso riporta all’Organo amministrativo i risultati di periodo, fornisce un aggiornamento sulla situazione finanziaria, sull’andamento dell’attività svolta verso i Comuni Soci e sui principali eventi che hanno caratterizzato il periodo precedente. Inoltre, con cadenza bimestrale, si riunisce il Comitato d’Indirizzo e Controllo (CIC), costituito dai rappresentanti di 7 tra i 20 Comuni Soci facenti attualmente parte della compagine sociale. Nel corso delle riunioni

vengono affrontati temi legati all'andamento aziendale e alle principali scelte di governance, in modo da condividere e verificare che il percorso di gestione sia allineato con le strategie societarie e risponda a quei parametri di ragionevolezza e prudenza atti a garantire l'equilibrio di bilancio. I verbali delle riunioni sono trasmessi a tutti i Comuni Soci.

Detta attività è svolta anche al fine di fornire ai Comuni Soci le informazioni necessarie, affinché gli stessi possano, in adempimento a quanto prescritto dall'art. 147-quater del TUEL, monitorare l'attività di Ates quale società pubblica loro partecipata.

Di seguito, si riporta il testo normativo di riferimento sopra citato.

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati”.

Ai fini di avere la massima condivisione del monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare rischi potenziali, il presente documento

viene trasmesso al Revisore dei Conti, all'Organismo di Vigilanza ed al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

In ogni caso, sarà cura dell'Organo Amministrativo, valutata la presenza di elementi sintomatici di un rischio di crisi, convocare senza indugio l'Assemblea dei Soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Una volta rilevati uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati, è impegno e responsabilità dell'organo amministrativo formulare gli indirizzi per la redazione di un idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

La predisposizione del predetto piano di risanamento dovrà avvenire in un breve arco temporale, essere poi sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci e prevedere tempi di attuazione che siano compatibili con la situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società rilevata al momento dell'identificazione della crisi.

RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA **DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si procede all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. - La Società

Ates è una società a responsabilità limitata a capitale totalmente pubblico, costituita con l'obiettivo di promuovere una gestione più efficiente degli impianti termici e di pubblica illuminazione dei Comuni Soci.

Ates ha sviluppato la propria attività adottando i più moderni sistemi di gestione dei servizi pubblici che le permettono di eseguire in autonomia la maggior parte degli interventi richiesti. E' accreditata come ESCO - Energy Service Company presso l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ed anche nel 2022 ha visto confermate le certificazioni ISO 9001:2015 per la progettazione ed erogazione, a favore degli enti pubblici associati, dei servizi integrati per l'efficientamento energetico con la gestione della pubblica illuminazione e del calore incluso l'assunzione dell'incarico come terzo responsabile, nonché la certificazione UNI CEI 11352:2014 per l'erogazione di servizi energetici.

Dal 10.12.2020, Ates è iscritta nell'Elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici presso ANAC, di cui all'art. 192 del D.lgs. n. 50/2016.

Anche per l'anno 2022, la società è stata auditata per il rilascio del rating finanziario da Cerved Rating Spa che ha confermato, come per gli anni precedenti, l'indice B.1.2: "azienda caratterizzata da un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari".

Ates gestisce oggi oltre 400 impianti termici e più di 11.000 punti di pubblica illuminazione con oltre 7 MW di potenza installata, sui quali vengono costantemente eseguiti interventi di efficientamento energetico. Nel corso dell'anno sono stati finanziati ai Comuni soci investimenti per circa 4 mln/€.

I risparmi energetici realizzati da Ates nel 2022 sono stati pari a circa 1,0 mln/€ ed hanno contribuito alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica per circa 1,8 ton.

Ates è in grado anche di fornire ai Comuni Soci assistenza in fase di partecipazione a bandi per ottenere contributi pubblici, elaborare i relativi progetti ed assistere l'Ente in tutte le fasi della diagnosi energetica. Con Ates, in quanto società "in house", si può procedere all'affidamento diretto di opere legate al servizio energia, ottimizzando tempi e costi.

I Soci esercitano sulla Società il controllo analogo previsto dal D. Lgs n.175/2016, secondo il modello organizzativo dell'"in house providing", nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50/2016 e sue successive modifiche.

La Società svolge le attività di cui all'oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici ed operativi definiti dai Soci.

Le quote di capitale sociale di Ates sono intestate solamente a Enti Locali che hanno affidato alla Società la gestione di uno dei servizi pubblici di cui sono titolari.

2. - La compagine sociale

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2022 è il seguente:

Quota %	Capitale Sociale in €	Comune
26,63%	195.984,00	Trezzo sull'Adda
17,49%	128.720,00	Vaprio d'Adda
14,23%	104.672,00	Busnago
11,66%	85.760,00	Pozzo d'Adda

6,04%	44.400,00	Capriate San Gervasio
6,00%	44.224,00	Grezzago
3,84%	28.240,00	Orio al Serio
1,09%	8.000,00	Trezzano Rosa
1,09%	8.000,00	Brusaporto
1,09%	8.000,00	Grassobbio
1,09%	8.000,00	Calcinate
1,09%	8.000,00	Canonica d'Adda
1,09%	8.000,00	Pessano con Bornago
1,09%	8.000,00	Cambiago
1,09%	8.000,00	Cologno Monzese
1,09%	8.000,00	Senago
1,09%	8.000,00	San Giuliano Milanese
1,09%	8.000,00	Cassina de' Pecchi
1,09%	8.000,00	Cusano Milanino
1,09%	8.000,00	Bresso
100%	736.000,00	Totale soci n. 20

Alla data del 31.12.2022 sono rimaste inoptate n. 3 quote di capitale sociale, per un totale di 24.000,00 Euro, come da aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 31.07.2018 e scaduto al 31.12.2021. L'Assemblea straordinaria tenutasi il 03.03.2022 ha deliberato la proroga del termine per il collocamento del predetto aumento di capitale rimasto inoptato, fino a tutto il 31.12.2024.

3 - La governance di Ates.

In base alla normativa applicabile, al 31.12.2022 la *governance* della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Comitato d'Indirizzo e Controllo;
- Consiglio di Amministrazione
- Direttore Generale;
- Revisore Unico;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

4. - Organo amministrativo.

A decorrere dal 18.05.2022, l'Organo Amministrativo di Ates è costituito da un Consiglio di Amministrazione, nominato nel corso dell'Assemblea dei Soci, tenutasi in pari data con mandato triennale e comunque fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024.

In particolare, il CdA è composto da tre membri di cui un Presidente, nella persona del rag. Maurizio Ravasi e due Consiglieri, nelle persone della dott.ssa Lucia Anna Valenziano e del geom. Gianluigi Pievani.

5. - Direttore Generale.

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27.06.2022, il dott. Ugo Ottaviano Zanello è stato nominato Direttore Generale di Ates, con mandato triennale e comunque fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024. In pari data, il CdA ha conferito al neo-nominato Direttore Generale anche la rappresentanza legale della società.

6. - Organo di controllo.

L'Organo di Controllo è costituito da un revisore unico, individuato nella persona del Dott. Danilo Zendra, nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18.06.2020, con mandato triennale e comunque fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022.

7. - Il personale.

Alla data del 31.12.2022 il personale dipendente di Ates è pari a n. 31 unità, suddivise tra n. 17 operai, n. 8 impiegati nell'Ufficio Tecnico, n. 4 impiegati amministrativi, un Quadro responsabile dell'area tecnica ed un Quadro responsabile dell'area legale ed amministrativa.

8. - Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31.12.2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e

verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

8.1 - Analisi di bilancio.

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

8.2 - Esame degli indici e dei margini significativi.

Con riferimento agli indici di bilancio si rimanda al precedente capitolo 2.1 in cui sono stati evidenziati l'andamento degli indici e i margini di bilancio con riferimento all'esercizio 2022 e ai due precedenti.

I dati ivi riportati attestano che la Società ha una buona capacità reddituale, ancorché in calo rispetto all'esercizio precedente, il suo indebitamento è adeguato alla sua struttura patrimoniale e i flussi di cassa indicano un'adeguata capacità di fare fronte ai suoi impegni finanziari. La qualità del credito, che si riferisce per la quasi totalità a Comuni soci, non richiede di segnalare alcun significativo rischio di solvibilità.

Le scelte di sviluppo societario sono state assunte in periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione e condivise nell'ambito delle linee di indirizzo e controllo impartite dal CIC.

Infine, si segnala che anche nel corso del 2022 si sono registrati forti incrementi dell'energia che hanno costretto la società a seguire un attento piano di controllo della posizione finanziaria netta, mitigata da nuovi accordi di adeguamento prezzo condivisi con i Comuni Soci.

9. - Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

La struttura patrimoniale finanziaria appare coerente con gli obiettivi sociali e grazie a indici e indicatori in larga parte positivi, consente di supportare adeguatamente l'importante crescita che ha caratterizzato la vita della Società degli ultimi anni. Anche gli indicatori prospettici così come sopra rappresentati fanno ritenere, allo stato, la non sussistenza di significativi rischi aziendali.

In ogni caso, al fine di prevenire eventuali crisi aziendali, l'attività gestionale di Ates è oggetto costante di valutazione dalla struttura amministrativa e contabile interna, ancorché non dotata di uno specifico ufficio di *internal audit*, in considerazione delle proprie dimensioni. Inoltre, Ates si avvale di esperti consulenti esterni, che si relazionano periodicamente con gli organismi di controllo.

Le verifiche periodiche interessano l'aspetto patrimoniale, economico e finanziario della Società. Le problematiche di natura finanziaria, legate ai tempi di incasso delle fatture verso i Comuni Soci che rappresentano la quasi totalità dei clienti, sono costantemente monitorate.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

In merito agli strumenti di governo societario, si riporta di seguito il riferimento normativo contenuto nei commi 3 e 4 dell'art. 6 del d.lgs. 175/2016.

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In adempimento a quanto sopra prescritto, Ates ha adottato diversi strumenti integrativi di governo societario che riguardano la regolamentazione dei principali processi operativi, il codice di condotta e la responsabilità sociale:

- Regolamento per lavori, servizi e forniture in economia;
- Regolamento per il reclutamento del personale dipendente;
- Regolamento piano welfare aziendale;
- Regolamento per l'uso delle divise aziendali;
- Regolamento per l'uso degli automezzi;
- Regolamento per l'assegnazione dell'indennità per funzioni tecniche;
- Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001;
- Codice Etico;
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- Piano industriale 2021-2023;
- Accordo integrativo aziendale per la determinazione del premio di risultato ai dipendenti;
- Patti parasociali per definire le modalità di svolgimento del controllo analogo ex art. 16 D. Lgs. n. 175/2016 e Addendum ai Patti Parasociali del 31.07.2018 per il funzionamento degli organi societari assunto in data 16.10.2020;
- Regolamento per il funzionamento del Comitato di Indirizzo e Controllo;
- Regolamento in materia di trasparenza ed accesso civico;

Con particolare riferimento ad alcuni di essi si riportano di seguito alcune specifiche.

1. Regolamenti interni

Ates è dotata di uno specifico Regolamento in materia di servizi e forniture, di volta in volta adeguato alle modifiche normative succedutesi nel corso della vigenza del D.lgs. n. 50/2016 e uno per il reclutamento del personale dipendente, in modo da normare con una procedura interna *ad hoc* le modalità di svolgimento delle suddette attività. Trattasi di processi delicati in cui coloro che operano necessitano di regole stringenti atte a guidare nel modo più chiaro possibile il processo, e responsabilizzare l'operato degli addetti.

La procedura di reclutamento del personale dipendente è stata predisposta in osservanza del quadro normativo che regola questa attività, ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

2. - Modello di Organizzazione e di Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 e Codice Etico

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/01 e sue successive modifiche o integrazioni, Ates ha definito e approvato, in data 27 luglio 2017, il "Modello di organizzazione e controllo" con l'istituzione

dell'Organismo di Vigilanza.

In data 27.12.2021 l'assemblea dei soci ha approvato l'aggiornamento del Modello organizzativo – Parte Speciale “8” in ragione dell'evoluzione normativa nelle more intercorsa.

Tale modello ha l'obiettivo di rappresentare il sistema di regole operative e comportamentali che disciplinano l'attività della società, nonché gli ulteriori elementi di controllo di cui la società si è dotata al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto e nelle successive modifiche ed integrazioni. Il modello integra gli strumenti organizzativi e di controllo già operanti, quali l'organigramma, il sistema di deleghe e procure, gli ordini di servizio e le procedure di settore.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira la Società nello svolgimento dell'attività.

L'organo amministrativo, il Direttore generale, i dipendenti ed i collaboratori di Ates sono tenuti al rispetto del Codice Etico. All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorare la sua applicazione da parte di tutti i soggetti interessati.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

Si segnala che, a seguito delle recenti modifiche in tema di governance societaria e della crescita societaria intervenuta negli ultimi anni, l'Organo Amministrativo ha ritenuto opportuna una revisione del Modello, cosicché da renderlo maggiormente aderente alla realtà societaria ed alla normativa di settore, anche con riferimento a nuovi elementi di rischio. L'attività di revisione dovrebbe verosimilmente completarsi entro il mese di giugno 2023.

3. - Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. n. 190/2012 e nel D. Lgs. n. 33/2013, l'Organo Amministrativo ha provveduto alle seguenti azioni:

- nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.), nella persona dell'avv. Elena Viscardi, con mandato triennale 2023-2026, in data 03.02.2023;
- demandare alla stessa il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina, con particolare riferimento alla gestione della sezione “Società Trasparente” contenuta sul sito istituzionale (www.atesenergia.it);
- procedere alla redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) per il periodo 2023-2024-2025, in aderenza al nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato da ANAC in data 17.01.2023.

Per quanto riguarda il PTPCT, a seguito di consultazione pubblica, lo stesso è stato adottato

in data 29.03.2023 e pubblicato nella relativa sezione “Società Trasparente” del sito aziendale, in data 30.03.2023.

Inoltre, a seguito della riorganizzazione del sito aziendale avvenuta nell’anno 2020, è proseguita l’adesione al programma Trasparenza 2.0 che prevede l’utilizzo di un software dedicato agli adempimenti in materia di trasparenza, che ha consentito di ottenere l’attestazione positiva di compliance normativa, da parte dell’Organismo di Vigilanza, anche per l’anno 2022.

Trezzo sull’Adda (Mi) 31 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Rag. Maurizio Ravasi